

DISCIPLINE STATISTICHE

Indagini analitiche sugli infortuni avvenuti nell'anno 1934, XII-XIII E. F., a cura dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, un vol. di pagg. 149, Roma, Soc. An. Tipografica G. Luzzatti, 1937.

La pubblicazione dà un quadro generale degli infortuni nella industria italiana, avvenuti nel 1934. È composta di una relazione generale, riassuntiva dei più salienti aspetti della materia, e di numerosi allegati. Gli infortuni sono distinti a seconda che siano stati seguiti da invalidità permanente o da morte. Sono classificati secondo il sesso e l'età dei colpiti, secondo l'esito (nei casi di invalidità), secondo l'industria, le cause dirette o derivate, secondo la causa, la natura e la sede delle lesioni, ecc. Sono aggiunti anche dati dei casi di invalidità permanente avvenuti nel 1932 e definiti a tutto il 1935.

C. MENGARELLI

GIUSTI U., *Lo spopolamento montano in Italia, Relazione generale*, un volume di pagg. XXV-251, Roma, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 1938.

Questo volume in relazione generale costituisce la conclusione (teorica) dei lavori per l'inchiesta sullo spopolamento montano, lavori che, condotti dal 1929 in poi di comune accordo dal Comitato Nazionale per la Geografia (emanazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche) e dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, avevano dato luogo alla pubblicazione di 10 volumi, otto dei quali riguardano la regione alpina dalla Liguria al Carso e due l'Appennino dall'Emilia all'Abruzzo. A base di questo volume d'inchiesta generale stanno le indagini particolari monografiche, per singole vallate o zone, affidate per lo studio a economisti agrari, geografi, tecnici forestali e altri studiosi buoni conoscitori tutti della vita montana e « tutti assertori convinti della necessità di conservare o di riconquistare alle laboriose popolazioni della montagna una sicura e tranquilla esistenza ». Esso intende mostrare con la maggiore chiarezza consentita dalla brevità sotto quali aspetti si presenti il fenomeno, definire nei loro caratteri essenziali gli aspetti medesimi e guidare fedelmente chi deve occuparsi praticamente della questione attraverso la documentazione ricchissima, varia, sostanzialmente coerente nonostante alcune apparenti superficiali discordanze. E il Giusti, profondo conoscitore del fenomeno, da lui esaminato a tavolino e vissuto nella vita della montagna, riesce in modo egregio nel suo intento.

La materia è divisa in 5 parti. Nella prima vengono tracciati gli aspetti quantitativi della crisi demografica della montagna alpina nella loro grande varietà territoriale non solo per le alpi italiane ma, sia pure più brevemente, per quelle francesi, svizzere e austriache; ottimi sono i cartogrammi, utile complemento alla esposizione tabellare e necessaria integrazione del metodo statistico. Nella parte seconda si riassumono gli aspetti del fenomeno nei due tratti appenninici (settentrionale e centrale) finora esplorati a tale scopo. Interessantissima è la parte terza in cui la relazione raccoglie i risultati della indagine prevalentemente statistica riferentesi allo sviluppo demografico dal 1881 al 1931 della montagna, collina e pianura italiana in genere. Nella parte quarta si riassumono tanto le risultanze dei precedenti capitoli quanto le opinioni dei ricercatori sulle cause e sugli effetti dell'esodo montano e le proposte di possibili rimedi da essi avanzate. Nella parte quinta si tien conto, sulla base delle dichiarazioni dei ricercatori, parzialmente riprodotte delle eventuali modificazioni che gli avvenimenti recenti o recentissimi (opere di bonifica, conquista dell'Impero) potrebbero aver portate alle condizioni della montagna quali vennero illustrate nei 10 volumi dell'inchiesta.

Ottima l'appendice sulla situazione finanziaria dei Comuni montani (1925-1935), della consistenza del patrimonio zootecnico (1908-1930), delle zone esaminate, ecc.

Numerosi e minuti indici facilitano le ricerche attraverso i volumi dell'inchiesta, degli argomenti che possono più interessare i lettori.

Completa il volume un'accurata e sintetica introduzione geografica dovuta alla



penna e all'esperienza del prof. A. R. Toniolo, il solerte segretario del Comitato Nazionale per la Geografia.

C'è solo d'augurarsi che dopo la pubblicazione di questo volume riassuntivo il problema della montagna venga affrontato in pieno dalle competenti Autorità con spirito umano, il più possibile eliminando la mentalità burocratica che qui è più che in altri settori nefasta.

G. NANGERONI

A. NICEFORO - D. VAMPA, *Lo sport. Gli uomini e le macchine*, un vol. di pagg. VI-357, Roma, « Foro Italiano », 1937.

La nostra recensione esce quando ormai il giudizio della critica si è consolidato intorno al libro e l'opera ha finito per interessare una cerchia assai vasta e varia di persone. A ricordare qui la passione che gli sports suscitano nelle masse popolari di ogni paese e come negli Stati autoritari essi siano stati ormai inquadrati e organizzati ai fini della educazione fisica e politica della gioventù, si rischierebbe di fare la figura di persone piovute da tempi sorpassati.

Lo sport ha però un interesse teorico spiccato, che abbraccia problemi di fisiologia, di psicologia, di medicina. Chi desideri un orientamento bibliografico in materia troverà nella memoria del Niceforo, a pagg. 123-5, 138-43, di che soddisfarsi. In essa si leggono anche indicazioni delle prime osservazioni e ricerche di fisiologia sportiva (pag. 93, e pagg. 161-4). Lo stesso A., del resto, vanta una priorità fra gli statistici in materia, essendosi già dal 1911 interessato, con viva curiosità di sociologo, alle prime manifestazioni di questo fenomeno di masse. Il presente lavoro si può in un certo senso definire una mostra retrospettiva, perchè l'A. vi riprende una fondamentale ricerca, uscita nella « Rivista di Antropologia », nel 1926, in cui trattava di rendimenti sportivi, di abilità e caratteri fisici di atleti, di records. Chi, maturo di anni, sfogli queste pagine, nel leggere di nomi e gare già famose, vedrà forse ripresentarsi alla fantasia ricordi vividi del tempo felice della vita passata.

Quegli stessi nomi e dati non hanno — la fama degli sportivi e dei mimi è ancor più breve delle altre labili glorie umane — alcuna rispondenza nell'animo del giovane lettore.

Lo studio del Niceforo è aggiornato nelle diverse parti e, per noi, condotto attraverso una ricca serie di grafici. La parte più interessante di esso è il capitolo ultimo, che va da pag. 144 a pag. 204. L'A. vi ha raccolto dalla letteratura di tempi e paesi diversi, a partire dai classici greci, materiale assai ricco ed accurato per una costituenda antologia dello sport. Piace la viva scioltezza della prosa ed una acuta, vigilante, bonaria erudizione, qualità che in generale giovano a dare al libro, anche puramente scientifico, una sua composta umanità.

Il lavoro del Vampa, discepolo del Niceforo, che va da pag. 207 a pag. 357, costituisce, oltre che una logica continuazione della ricerca del Maestro, quanto di più aggiornato e completo si abbia in fatto di biometria dello sport in Italia.

Per la parte antropometrica l'A. ha studiato molto accuratamente i dati di un gruppo di 108 campioni, designati dal C.O.N.I. per la selezione preolimpionica in preparazione ai giochi olimpici del '32. Particolarmente interessanti, a parer nostro, i rilievi su specializzazione sportiva e tipo morfologico, e il confronto per aristocrazia dello sport ed altri gruppi scelti della popolazione.

In materia di rendimenti, selezione e graduazione degli atleti, le affinità con la psicotecnica sono forti, il Vampa le mette bene in rilievo. Sul problema se esista l'atleta completo, di grande importanza per la selezione, la scelta e l'addestramento sportivi, anche se di minore interesse generale, l'A. risponde in senso negativo. Di valore teorico indubbio sono le applicazioni della curva logistica alla descrizione del progresso sportivo, e vanno accostati, come fa il Vampa, ad analoghe applicazioni alla misura del progresso tecnico; esse fissano un limite asintotico superiore non superabile dalla potenzialità e rendimento fisiologico dell'individuo.

C. MENGARELLI